GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 12 DICEMBRE — NUM. 306

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 dicembre 1884.

Cuneo (3°) — Inscritti 19899 — Votanti 7819 — Gianolio avv. Bartolomeo eletto con voti 7518 — Lunel conte voti 76 — Voti nulli o dispersi 225.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 28 novembre 1884:

A cavaliere:

Bottiglia ing. cav. Angelo.
Gatti cav. Carlo, gia professore nel R. Liceo *Forteguerri* di Pistoja.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 maggio 1879, con cui venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame deliberata dal comune di Leprignano;

Vista la deliberazione 8 marzo 1884, di quel Consiglio comunale, approvata il 10 giugno successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale è stata adottata una nuova tariffa che modifica la precedente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Leprignano è autorizzato ad applicare per gli esercizi 1884 e 1885 la seguente tariffa della tassa sul bestiame:

Cavalli e cavalle da trasporto, muli e mule	L.	15 »
Cavalli, cavalle e polledri di ambo i sessi fino a due anni	»	10 »
Vacche e bufale	»	9 »
Asini	»	8 »
Buoi, bufali e tori	»	5 50
Vitelli di ambo i sessi fino a due anni	»	5 »
Maiali e troie, capre e caproni	»	3 »
Pecore, montoni ed agnelli	»	0 60

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione delle Camere di commercio;

Visto il decreto Reale del 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª) che riordina la circoscrizione elettorale commerciale;

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Aci Catena in data del 9 novembre 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Catania, il comune di Aci Catena è staccato dalla sezione elettorale di Aci Sant'Antonio e formerà una nuova sezione elettorale autonoma del distretto Camerale di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Volendo promuovere il miglioramento delle classi agricole, specialmente nelle provincie dove infierisce la pellagra,

Dispone:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

Otto medaglie d'oro con lire cinquecento l'una, e otto medaglie d'argento con lire trecento l'una ai promotori fondatori od esercenti (siano essi privati od Associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dei contadini;

Otto medaglie d'oro ed otto d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse al concorso le provincie di Bergamo, Brescia, Milano, Cremona, Piacenza, Como, Pavia e Novara.

Il concorso è provinciale. Ad ogni provincia rimangono attribuite numero 4 medaglie ed i corrispondenti premi in denaro, di cui all'art. 1.

Art. 3. Sono escluse dal presente concorso quelle istituzioni che conseguirono o conseguiranno il concorso governativo di cui nel Regio decreto 23 marzo 1884, n. 2088.

Art. 4. È titolo di preferenza nella aggiudicazione del premio la condizione delle località rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agricole.

Art. 5. Le domande pel concorso debbono essere presentate non più tardi del 31 luglio 1885.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel primo semestre 1886.

Art. 6. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli Stabilimenti e le Case per le quali si aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini amministrativi e nei giornali politici del luogo.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONGEDO *assoluto ai militari che compirono nell'anno 1884 il 39° di loro età.*

Visto l'articolo 1 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito;

Il Ministero della Guerra dichiara che al 31 dicembre corrente spetta l'assoluto congedo a tutti i militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria, a qualunque classe di leva essi siano ascritti, i quali risultino nati nel 1845, salvo però il disposto del § 809 del regolamento sul reclutamento.

I comandanti di corpo e di distretto si atterranno, pel rilascio ai detti militari del foglio di congedo assoluto, alle norme di cui al capitolo XXIX, sezione II, del regolamento sul reclutamento.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1884, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 30 novembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(3)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621,

è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle seguenti cattedre:

Università di Messina.

Filosofia del Diritto.

Università di Palermo.

Storia comparata delle letterature neo-latine.

Università di Parma.

Patologia generale ed anatomia patologica nella Scuola di medicina veterinaria annessa all'Università.

Università di Pisa.

Storia moderna.

Università di Siena.

Dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica.

Le domande, su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

(1)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra d'oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella Regia Università di Modena.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

(1)

BOLLETTINO N. 47
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 17 al 23 di novembre 1884

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Dronero; 1 id., id., a Busca.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 6, abbattuti, al reggimento artiglieria Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 44 ad Albairate; 76 a Cassinetta.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Casalmaggiore; 1 id., id., a Cella Dati.
Mantova — Carbonchio: 9 tra Revere, Poggio Rusco, Viadana, Magnacavallo, tutti letali.
Affezione morvofarcinosa: 5, abbattuti, a Mantova (Distaccamento cavalleria).

REGIONE III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Melma; 1 id., id., a Treviso.
Afta epizootica: 4 a Treviso.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Donà.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Adria.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Nibbiano.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Sorbolo.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Nonantola.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Modena (Squadrone cavalleria).
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Carbonchio essenziale: 1 a Portomaggiore, letale.
Bologna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelguelfo.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto, a Bologna.
Forlì — Carbonchio: 1, letale, a Poggio Berni.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: un suino, morto, a Jesi.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Jesi.
Macerata — Due suini, morti di carbonchio essenziale a Civitanova; altri 2, morti di tifo petecchiale a Montesano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie negli ovini a Bassano e Marta; l'agalassia a Formello.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Angina carbonchiosa dei suini: diversi casi a Minervino, Martignano e Montesano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Angina carbonchiosa: 26 a Scigliano, con 20 morti.
Potenza Afta epizootica: 10 ovini, con 9 morti, a Miglionico.
Catanzaro — Carbonchio: 12 bovini, morti, a Limbadi.
Reggio — Angina carbonchiosa dei suini: 6, con 4 morti, a Jatrinoli.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Angina carbonchiosa dei suini: 6, letali, a Capoterra.
Ematuria (carbonchio essenziale?) 4 ovini, morti, a Capoterra.

Roma, addì 4 di dicembre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Seconda pubblicazione per sostituzioni avvenute in dichiarazioni di cessione attergate a certificati di rendita.

Vennero chiesti lo svincolo ed il tramutamento al portatore delle rendite di lire 110 iscritta al n. 622105 e di lire 500 iscritta al n. 622106, ambedue a favore di Castelli Alfonso, del vivente Amalio, domiciliato in Riva di Chieri, con ipoteca per malleveria del titolare quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di Riva di Chieri, pel quinquennio 1878-1882 state cedute, con dichiarazioni a tergo dei relativi certificati, ad Oddenino avvocato Celestino di Giuseppe.

Siccome nelle dette dichiarazioni di cessione rilevasi evi-

dentemente una sostituzione avvenuta nel nome e paternità del cessionario, così, a termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni, si procederà alle chieste operazioni coll'annullamento dei certificati n. 622105-622106.

Roma, 27 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3358 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, in data 1° settembre 1884, n. 9764 di protocollo e n. 52434 di posizione a favore del sig. comm. Antonio Gabet fu Giuseppe, pel deposito da esso fatto di cinque certificati nominativi numero 720543 al 720547, della complessiva annua rendita Consolidato 5 0[0 di lire 600 per svincolo e tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle in sostituzione dei detti certificati senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 783545 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1025, al nome di Blanchi *Caterina-Adolfina* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Blanchi *Adolfina-Agostina* di Vittorio ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 506735 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 111435 della soppressa Direzione di Torino), per lire 590, al nome di Denina Filippo *Arturo*, del vivente Domenico, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Denina Filippo *Adolfo*, del vivente Domenico, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 13 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 784608 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 215, al nome di Bajetta *Egidio*, fu Paolo, minore sotto la patria potestà di sua madre Capuzzoni Margherita, fu Innocente, vedova del suddetto Bajetta Paolo, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bajetta *Angelo*, fu Paolo, minore sotto la patria potestà di sua madre Capuzzoni Margherita, fu Innocente, vedova del suddetto Bajetta Paolo, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Il ristabilimento della linea fra Saïgon (Cocincina) e Bangkok (Siam); i telegrammi pel Siam riprendono corso regolare per la via di Singapore, continuando l'interruzione di via Tavoy;

2° L'interruzione del cavo sottomarino fra l'isola di Trinidad (Indie occidentali) e Demerara (Guiana inglese); i telegrammi per la Guianà inglese si spediscono coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

Roma, 10 dicembre 1884.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Milano

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie terza);

Visto il dispaccio Ministeriale 25 novembre 1884, numero 34538-1174, col quale si autorizza il concorso in questo distretto giudiziario per numero venti posti di eleggibili ad uffici di cancelleria e segreteria,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per numero venti posti di eleggibili negli uffici di cancelleria e segreteria del distretto di questa Corte d'appello.

Chi aspira ad uno di detti posti deve aver compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria, e far pervenire in via gerarchica a questa Presidenza, non più tardi del giorno 10 gennaio prossimo futuro, domanda in bollo da cent. 50, corredata dal decreto di nomina e dal certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessuno aspirante sarà ammesso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà luogo in questa

Corte d'appello, il primo nel giorno 28 stesso gennaio, ed il secondo nel giorno successivo, dalle ore 9 antimeridiane in poi.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile e l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Milano, li 30 novembre 1884.

Pel Primo Presidente
Il Presidente di sezione anziano
MARTINELLI.

Il Cancelliere: ANGHINELLI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 11 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

Canonico, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Alfieri. Osserva il processo verbale essere inesatto per quanto a lui si riferisce, e doversi rettificare nel senso che, qualunque fra i vari emendamenti proposti all'art. 7 fosse il prescelto, debba implicare eziandio la censura e la rimozione per quei maestri che, anche soltanto fuori della scuola, tengono una condotta contraria alle leggi dello Stato.

Presidente. Si terrà conto della rettifica accennata dall'onorevole senatore Alfieri. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale è approvato.

Zini, *segretario,* dà lettura di un sunto di petizioni.

Prestazione di giuramento.

Il nuovo senatore Gerbaix de Sonnaz, introdotto dai senatori Pallavicini e Chiavarina, presta giuramento.

Seguito della discussione del progetto di legge: Disposizioni pel pagamento degli stipendi, per la nomina, pel licenziamento e pel Monte delle pensioni dei maestri elementari.

Presidente rammenta che sul fine della seduta di ieri l'art. 7 venne rinviato all'Ufficio centrale per una nuova redazione.

Ora l'Ufficio centrale ha nuovamente redatto l'art. 7 nei seguenti termini:

Art. 7. « Fermo il disposto degli articoli 331, 335 e 337 della legge 13 novembre 1859, il maestro può essere licenziato in qualunque tempo:

« 1. Per inettitudine pedagogica;

« 2. Per infermità che lo renda inabile a continuare il servizio od a riassumerlo;

« 3. Per essere incorso negli ultimi cinque anni tre volte nella pena della censura, o due volte in quella della sospensione.

« Il licenziamento è deliberato dal Consiglio comunale.

« La proposta del licenziamento appartiene eziandio all'ispettore scolastico, previo assenso del Regio provveditore.

« La deliberazione che pronunzia il licenziamento non avrà effetto esecutivo se non dopo che il Consiglio scolastico provinciale, udite le difese del maestro e le osservazioni del Consiglio comunale, l'avrà approvata.

« Contro la deliberazione del comune che ricusa il licenziamento è ammesso il ricorso, nel termine di un mese, del R. ispettore al Consiglio scolastico provinciale, che decide, sentite le osservazioni del Consiglio comunale e le difese del maestro.

« Così il comune che il maestro possono ricorrere al Ministero dalle decisioni del Consiglio scolastico provinciale, entro un mese dal giorno della ricevuta comunicazione ».

Pica propone che al terzo alinea di questo articolo si sopprimano le parole « previo assenso del R. provveditore ». Senza di ciò, il provveditore, che fa anche parte del Consiglio scolastico provinciale, avrebbe da fungere contemporaneamente da accusatore e da giudice.

Cantoni, *relatore,* fa osservare di quanta necessità sia che il Regio provveditore entri come parte principale in tutta quanta la procedura relativa al licenziamento dei maestri. Il Regio provveditore recherà certo un contingente notevolissimo ed indispensabile di informazioni e di competenza.

Vitelleschi dichiara di non poter ritirare il proposto emendamento, perocchè, ciò facendo, potrebbe credersi che egli fosse convinto essersi colla redazione proposta dall'Ufficio centrale per l'art. 7 supplito agli inconvenienti da lui accennati.

Pertanto, sebbene non abbia speranza di vederlo approvato, prega il Presidente di porlo ai voti onde resti traccia dell'ordine di idee cui si informa.

Cannizzaro, *dell'Ufficio centrale,* espone come l'Ufficio centrale non abbia potuto accettare l'emendamento Vitelleschi siccome troppo generico in paragone alle cause speciali di licenziamento indicate nell'articolo.

L'accettarlo sarebbe sembrato all'Ufficio pericoloso.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* crede che veramente, per rendere completo l'art. 7, sarebbe da aggiungervi qualche altra causa specifica di licenziamento del maestro, ma non può a meno di riconoscere che con la proposta dell'on. Vitelleschi si aprirebbe più che altro adito all'arbitrio del comune, e si pregiudicherebbe grandemente la posizione del maestro.

Prega quindi il proponente di ritirarlo.

Vitelleschi. Qualunque sia la sorte del suo emendamento, insiste a mantenerlo, affinchè rimanga assodato il principio che importa massimamente di salvaguardare la responsabilità dei comuni.

Presidente pone ai voti l'emendamento Vitelleschi.

Non è accolto.

Saracco, *dell'Ufficio centrale,* dimostra come sia conveniente che alla facoltà che viene data all'ispettore scolastico di proporre il licenziamento, si aggiunga il correttivo dell'assenso del Regio provveditore. Così si tutela meglio il maestro elementare. Nel caso pratico l'accusatore non è il Regio provveditore, ma bensì l'ispettore.

Pica non desiste dal suo emendamento, perchè lo crede fondato sopra incontestabili principii di legge e di equità. Raccomanda che si mantengano intatti i grandi principii del diritto.

Presidente pone ai voti per singoli alinea l'articolo 7 come venne nuovamente redatto dall'Ufficio centrale.

I singoli alinea e l'articolo nel suo complesso sono approvati, meno le parole « previo assenso del Regio provveditore » corrispondentemente all'emendamento Pica che è dal Senato approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 8 e 9 del progetto, così concepiti:

« Art. 8. I maestri che intendono licenziarsi da un comune, devono darne avviso al sindaco non più tardi della fine del mese di maggio.

« Non uniformandosi a tale disposizione, i maestri non saranno ammessi ad insegnare in altra scuola, salvo che, per speciali ragioni, ne dia autorizzazione il Consiglio scolastico provinciale. »

« Art. 9. Il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2a) è considerato come Amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte, delle tasse e dei diritti diversi stabiliti dalle leggi generali e speciali.

L'articolo 10, d'accordo fra il Ministro e l'Ufficio centrale, è soppresso.

Presidente. L'articolo 11 del progetto è così concepito:

« Art. 11. Con apposito regolamento sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

« Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie. »

Tornielli propone che quest'articolo si formuli invece così:

« Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

« Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare in unico testo le disposizioni di questa legge con quelle che restano conservate dalla legge 9 luglio 1876, n. 3250.

« Con apposito regolamento sarà provveduto alla esecuzione della presente legge. »

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, accetta l'emendamento dell'onorevole Tornielli.

Cantoni, *relatore*, anche l'Ufficio centrale lo accetta.

Canonico crede inutile l'articolo e l'emendamento, e però crede che si potrebbe prescinderne. Ma, trattandosi di una disposizione di pura forma, si rimette a quello che piacerà al Senato di deliberare.

Presidente pone ai voti l'emendamento Tornielli, che formerà l'articolo 11 ed ultimo della legge.

(Approvato).

Rimane ora da deliberare sugli ordini del giorno presentati in altre sedute dagli onorevoli Pierantoni ed Alfieri.

Chiede all'onorevole Alfieri se mantenga il suo ordine del giorno.

Alfieri constata che la discussione svoltasi dimostra come voglia essere profondamente studiato un progetto di legge circa il buon reclutamento dei maestri, specialmente nei comuni rurali. A questo intento precipuamente è diretto l'ordine del giorno che l'oratore ha proposto. Tuttavia, prima di dichiarare se intende insistere o meno in quest'ordine del giorno, desidera sentire le dichiarazioni che in proposito farà il signor Ministro.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non ritiene necessaria la presentazione di una legge speciale che provveda al reclutamento dei maestri, avvegnachè il presente progetto di legge, e le leggi attualmente in vigore ne danno sufficiente guarentigia.

Il Ministro ritiene altresì che una guarentigia maggiore si potrà avere col miglioramento delle scuole normali destinate a preparare buoni maestri, aumentando specialmente le esigenze per l'ammissione a coteste scuole.

È intendimento del Ministro di attendere al miglioramento delle scuole normali, sia sotto l'aspetto del sapere, che sotto l'aspetto della moralità.

Occorre estendere la coltura e l'educazione generale del paese, e mercè cotesta estensione si verranno ad ottenere buoni maestri.

Il Ministro conchiude dichiarando che, se l'ordine del giorno del senatore Alfieri significa un'esortazione al buon indirizzo dell'istruzione generale ed anche della preparazione del maestro, non ha difficoltà alcuna di accettarlo.

Alfieri ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni e delle sue intenzioni. Raccomanda di adoperarsi per il miglioramento graduale di tutte le istituzioni che devono dare all'Italia una scuola normale degna dei tempi presenti e degli alti ideali che la nostra nazione deve proporsi. Raccomanda poi che si attenda alla distinzione tra i maestri che devono esercitare la loro professione nelle città e nei grossi borghi e quelli che devono esercitarla nei semplici comuni rurali. Importa soprattutto che la scuola elementare nei piccoli cumuni non diventi un semenzaio di spostati, anzichè una miniera di buoni cittadini.

È anche in questo senso che l'oratore nel suo ordine del giorno ha accennato ai criteri per il buon reclutamento dei maestri e delle maestre. Rinnova la istanza che i progetti di legge in materia di istruzione siano prima portati in discussione al Senato.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, assicura l'onorevole Alfieri che intenzione del Governo è di richiamare le conferenze pedagogiche ai soggetti delle antiche conferenze che furono istituite a Torino e di impedire che esse divaghino fuori del terreno particolare e proprio dell'insegnamento. Espone quale debba essere il preciso fine della scuola normale. Rammenta di avere posto a concorso un libro di lettura in cui avessero da essere distinti i temi di lettura per le scuole urbane da quelli per le scuole rurali. La prima volta che questo concorso fu aperto, non se ne ebbe risultato definitivo. Quest'anno il concorso fu aperto di nuovo. Dichiara di non avere nessuna difficoltà a portare in iniziativa al Senato le leggi relative alla istruzione pubblica. In passato l'oratore fece sempre così.

Alfieri prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Presidente. Devesi ora deliberare intorno all'ordine del giorno del senatore Pierantoni per invitare il Ministro a presentare un progetto di legge sopra la formazione e le attribuzioni del Consiglio provinciale scolastico.

Pierantoni desidera di sapere se il suo ordine del giorno sia accettato dal Ministro e dall'Ufficio centrale.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, crede che le sue precedenti dichiarazioni, fatte appunto riguardo all'ordine del giorno dell'onorevole Pierantoni, implicassero la preghiera che esso venisse ritirato, e gli era rimasta anche l'impressione che l'onorevole Pierantoni avesse dal canto suo lasciato intendere di non essere alieno dall'accogliere tale invito.

Pierantoni ha per cortesia verso il Ministro consentito a ritirare un articolo aggiuntivo al progetto e lo ha convertito in un ordine del giorno. Consente oggi per una nuova cortesia a recedere anche dall'ordine del giorno. Si riserva però il diritto d'interpellanza per ogni caso in cui gli sembri che della compilazione dei regolamenti si usi troppo per modificare le leggi organiche dello Stato.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, desidera rimanga bene inteso che, pregando l'onorevole Pierantoni a non insistere nel suo ordine del giorno, il Ministro non ha inteso di fare alcuna promessa e di assumere alcun vincolo per il caso che gli si presentasse la convenienza di una qualche variazione da introdurre nella composizione del Consiglio provinciale scolastico.

Pierantoni osserva non avere egli chiesto alcuna promessa. Torna a dichiarare che ritira l'ordine del giorno.

Presidente avverte i signori senatori che domani non vi sarà seduta, e che la seduta prossima avrà luogo sabato. Ordina poi l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge discusso.

Zini, *Segretario*, fa l'appello nominale.

Presidente proclama il risultato della votazione sul progetto di legge: « Disposizioni pel pagamento degli stipendi, per la nomina, pel licenziamento e pel Monte delle pensioni dei maestri elementari. »

Senatori presenti	70
Votanti	70
Favorevoli	46
Contrari	24

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 4 3[4.]

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 11 dicembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente legge una comunicazione del Guardasigilli, con cui il procuratore del Re in Catania chiede autorizzazione a procedere contro il deputato Bonajuto, per due imputazioni di libello famoso. Legge un'altra partecipazione del Guardasigilli circa il procedimento a carico di alcuni elettori nel terzo Collegio di Roma.

Annunzia che dalle votazioni ieri fatte risultarono soltanto eletti a membri della Giunta del bilancio gli onorevoli Baratieri e Fortunato. Per tutte le altre elezioni si procederà nella seduta di domani ad una votazione di ballottaggio fra i candidati che ebbero maggior numero di voti.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Simonelli, continuando il suo discorso, ieri interrotto, si rimette a quel che dissero gli onorevoli Sanguinetti e Nervo sul danno gravissimo che dall'attuazione delle nuove tariffe sarà per derivare all'economia nazionale. Ed a questo proposito deplora che si sia tenuto poco conto dei consigli e dei voti delle Camere di commercio e della Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali. Le indagini di quest'ultima specialmente avrebbero dovuto avere una grande e decisiva influenza in questa materia.

Non sa comprendere su quali medie fondamentali siano state stabilite le tariffe proposte dal Ministero. I documenti che a ciò si riferiscono non sono molto concludenti. Certo a lui pare di poter affermare che queste medie sono un po' troppo alte.

In quanto all'esercizio delle ferrovie complementari, egli consente nelle cose dette dall'onorevole Gabelli.

Si ferma quindi a discorrere della parte finanziaria delle Convenzioni, e nota che la ripartizione dei proventi ferroviari in tre, allo Stato cioè, alle Società e al fondo di riserva, non può certo produrre alcun vantaggio nuovo pel bilancio dello Stato.

Critica la disposizione con la quale si è accordato alle Società la facoltà di fare esse l'emissione delle obbligazioni, facendole garantire dalla firma dello Stato, e senza stabilire in precedenza il saggio di questi titoli. Sarebbe stato forse preferibile, sotto certe condizioni, una emissione diretta di titoli per parte dello Stato. Sul meccanismo di questa operazione egli non ha nulla ad osservare; anzi loda il sistema di ammortamento.

Dimostra quanto possa riuscire onerosa quella parte di trasformazione di Demanio, che concerne l'acquisto del materiale mobile.

A questo proposito, se è proprio vero che la finanza dello Stato non ha mestieri di queste convenzioni, conviene dirlo apertamente, perocchè non è chiaro il concetto espresso dal Ministro delle Finanze, che queste convenzioni si colleghino al bilancio dello Stato. Nè gli parrebbe felice il concetto che mercè una grande operazione finanziaria si vogliano cointeressare alla nostra prosperità i mercati esteri. (*Bene!*)

Prega i suoi colleghi che nel momento che saranno per dare il loro voto non pensino alla sorte di un Ministero, transitorio sempre nella vita di una nazione, ma alle sorti ed all'avvenire della finanza e della politica d'Italia. (*Benissimo! Bravo!*)

Verificazione di poteri.

Presidente (*Segni di attenzione*) comunica le conclusioni della Giunta, favorevoli alla elezione dell'onorevole Marselli nel 2° Collegio di Aquila, della quale prende atto. Comunica pure le conclusioni della Giunta, favorevoli all'elezione dell'onorevole Castellazzo nel Collegio di Grosseto.

Chinaglia, nell'intento di fare opera conciliatrice, presenta anche a nome del collega Adamoli una proposta di sospendere ogni decisione sull'elezione di Grosseto, incaricando la Giunta delle elezioni di fare inchiesta sopra alcuni fatti politici, che sono addebitati al candidato che riuscì eletto.

Non si nasconde la importanza delicata d'una simile proposta, ma crede che essa sarebbe schermo ad una discussione ardente e penosa, e metterebbe tutti i deputati in grado di votar con coscienza illuminata e con deferenza alla pubblica opinione. Il voto che seguisse a questa inchiesta avrebbe un gran valore e tornerebbe a decoro del Parlamento, che prima di pronunziarsi ha voluto la luce. (*Bravo! Bene! a destra*)

Aporti molto si meravigliò quando seppe che delle difficoltà si incontravano nella convalidazione di questa elezione, e si ricusò a credere alla possibilità di un tal fatto, che avrebbe condannato senza difesa un uomo assente. (*Bene! a sinistra*)

Egli non vuole appassionare questa questione. Ha però piena coscienza sulla incolpevolezza del suo assente amico. In tutti i modi la proposta fatta di un'inchiesta, a lui par contraria al regolamento. Nessun Parlamento può farsi giudice della persona dell'eletto. In ciò il corpo elettorale è sovrano. (*Bene! a sinistra*)

Ricorda due precedenti, uno relativo ad una elezione nel collegio di Livorno e l'altro di una elezione nel collegio di Roma; e nell'uno e nell'altro il Parlamento si rifiutò di entrare a giudicare di elezioni validamente compiute. Non crede che nessuno possa al di fuori del Presidente farsi giudice del decoro della Camera. Egli quindi propone la pregiudiziale contro la proposta dell'onorevole Chinaglia, e che colpirebbe un uomo al cui valore resero giustizia Vittorio Emanuele e Garibaldi. (*Bravo! Bene! a sinistra*)

Crispi respinge la mozione dell'onorevole Chinaglia come un pessimo precedente, perocchè la Camera dovrebbe farsi giudice non solo dei sentimenti politici, ma anche dei sentimenti morali di uno degli eletti della nazione. Queste indagini offenderebbero la sovranità nazionale (*Bene!*) sono però inammissibili. Tutto quello che si può chiedere all'eletto entrando nella Camera è il rispetto delle nostre leggi.

Poichè la Giunta si è assicurata della regolarità delle operazioni elettorali e dell'eleggibilità dell'eletto, la Camera non altro deve ricercare; ed il regolamento del 1868, inspirandosi alle norme elettorali inglesi, ha avuto di mira appunto d'impedire i colpi delle maggioranze in materia di elezioni non contestate. La Camera non deve giudicare che delle contestate, e nelle non contestate non deve nemmeno votare, a meno che qualche deputato non sollevi qualche irregolarità avvenuta nell'elezione. (*Bene! a sinistra*) Fuori di questo caso un voto della Camera violerebbe la sovranità elettorale. (*Bene!*) Spera quindi che il Presidente prenderà atto, senz'altro, delle conclusioni della Giunta delle elezioni. (*Vive approvazioni a sinistra*)

Presidente legge la seguente risoluzione presentata dall'onorevole Cavallotti:

« La Camera,

« Preso atto delle conclusioni della Giunta delle elezioni sul Collegio di Grosseto,

« Vota la proclamazione dell'onorevole Castellazzo a deputato, e delibera nominarsi una Commissione d'inchiesta per esaminare alcune accuse concernenti il medesimo. » (*Commenti animatissimi*)

Cavallotti. La prima parte della sua risoluzione risponde in sostanza ai concetti espressi dai preopinanti, e, per dileguare equivoci vorrebbe ritirare il suo ordine del giorno. (*Bene! a sinistra*) Ma l'amicizia ch'egli ha per l'etto gl'impone certe considerazioni che sarebbero offese dall'accoglimento della semplice pregiudiziale. (*Vivi commenti*)

L'onorevole Chinaglia ha chiesto la luce; epperò gli amici dello accusato non possono astenersi dall'esprimere schiettamente che non accolgono la pregiudiziale perchè la luce non sia fatta.

In questa Camera non solo ci sono deputati, ma gentiluomini; e nessuno deve qui entrare che sia sospettato di non essere gentiluomo; quindi gli onorevoli proponenti in nome del Codice dei deputati dovrebbero ritirare la loro proposta e votare la pregiudiziale, oppure in nome del Codice dei gentiluomini dovrebbero corroborare la proposta loro con esplicite accuse.

Qual'è il vero significato della sospensiva? (*Commenti*)

Presidente prega l'oratore di non entrare nel merito; essendo nell'interesse di tutti e nel decoro della Camera che la discussione sia limitata alle proposte presentate (*Approvazioni a sinistra*)

Cavallotti. L'eletto, già bersagliere nel 1848 e nel 1849, volontario nel 59, nel 60, nel 66, cospiratore e galeotto nel 69, ufficiale nei Vosgi, ferito e fregiato più volte di medaglie al valore militare, sebbene già ripetutamente assolto dalle accuse che si rinnovellano contro di lui, si sottopone spontaneo ad un nuovo giudizio, sicuro nella onesta coscienza; ma questo giudizio non deve ferire il diritto degli elettori di Grosseto.

La proposta Chinaglia-Adamoli si risolve in una condanna anticipata, una condanna estremamente sommaria; egli non crede quindi che la Camera debba approvarla.

Se una stilla sola del sangue dei martiri pesasse sulla coscienza dell'eletto, non ostante la lunga espiazione, egli lo compiangerebbe,

ma non lo ammetterebbe all'alto onore della rappresentanza nazionale. *(Vive approvazioni.)* Vi sono colpe che una intera vita di sacrifici non può cancellare.

La domanda sospensiva non ha altra spiegazione che l'accusa di un nostro collega.... *(Commenti.)*

Presidente. Onorevole Cavallotti, qui non vi sono accusatori. Stia alle proposte presentate.

Cavallotti, ...e siccome l'accusato la respinge, così le accuse sono due; si faccia dunque il giudizio per entrambi.

Presidente. La proposta è mossa da accuse generiche, non personali.

Cavallotti domanda quindi un giudizio a parità di condizioni; perciò chiede che dopo che la elezione di Grosseto sia dalla Camera convalidata, si faccia un'inchiesta, la quale inchiesta ha precedenti nella Camera. La invoca in nome dell'eletto stesso, convinto che ne uscirà la prova della assoluta innocenza dell'eletto e di chi lo accusa.

Legge una lettera del Tazzoli diretta all'Acerbi dieci giorni prima di salire il patibolo, nella quale emergono queste frasi che si riferiscono a Castellazzi: « l'amico è degno di noi; novanta colpi di bastone non gli trassero di bocca rivelazione di sorta. » *(Senso)*

In nome degli elettori domanda che sia ammesso Castellazzi; in nome di tutti gli italiani e morti e vivi, e della giustizia, domanda che sia fatta la luce. *(Benissimo! all'estrema sinistra)*

Adamoli si è associato alla proposta animato unicamente dal desiderio di conciliare gli animi; ed è altamente meravigliato nell'udire le eccezioni che si contrappongono a quella proposta che gli pare la più efficace a calmare gli animi. Non vorrebbe che queste discussioni venissero innanzi a noi *(Interruzioni a sinistra)*. Il periodo eroico è chiuso, non iscovriamo le tombe.

Non crede che la proclamazione possa precedere l'inchiesta, come pensa l'onorevole Cavallotti.

Chinaglia. Il discorso dell'onorevole Cavallotti, che ha espresso qui i suoi apprezzamenti di fatti e persone, gli pare la prova più eloquente della necessità di un'inchiesta per la quale si eviti il pericolo che a quelli dell'onorevole Cavallotti, in quest'aula, altri apprezzamenti vengano contrapposti.

Processualmente ritiene inaccettabile la proposta dell'onorevole Cavallotti; quella ch'egli ha presentata invece è giustificata dall'eccezionalità del caso. La contestazione dell'elezione è implicita nella domanda d'inchiesta *(Rumori a sinistra)*.

Righi, *relatore*, dichiara che la Giunta fu penosamente impressionata dall'agitazione suscitata dall'elezione di Grosseto; ma ciò non valse ad allontanarla dal criterio da essa sempre seguito di tener conto soltanto del procedimento della elezione *(Benissimo!)*

Perciò, non avendo trovato alcuna irregolarità nella elezione, la Giunta ha concluso per la convalidazione della medesima.

Di fronte alle proposte presentate, dichiara che la Giunta deve astenersi dal partecipare alla votazione della pregiudiziale che concerne la estensione del suo mandato; ogni suo componente quindi voterà indipendentemente.

Lo stesso contegno deve seguire per la proposta Chinaglia-Adamoli che racchiude un voto di fiducia nella Giunta *(Commenti a sinistra)*.

Crispi non conviene coll'onorevole Chinaglia che la proposta che egli ha presentata basti a rendere contestata la elezione che si discute; la contestazione deve partire dalla Giunta; altrimenti la Camera non fa che prendere atto delle conclusioni della Giunta stessa. Fuori della pregiudiziale, ogni altra deliberazione è una offesa alle costanti norme parlamentari. *(Bene!)*

Cavallotti ritira la sua proposta.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, *(Segni di attenzione)* dichiara che il Governo, come si è astenuto dalla discussione, così si astiene dal voto, non consentendo tuttavia interamente nell'interpretazione data dall'onorevole Crispi all'articolo 12 del regolamento.

Presidente. Sulla pregiudiziale proposta dai deputati Aporti e Crispi è presentata la domanda di votazione nominale dei deputati:

« Sacchi, Maffi, Marcora, Majocchi, Tivaroni, Mori, Bovio, Del Zio, Ettore Ferrari, Bertani, Dotto, Musini, Aporti, Fortis, Cadenazzi, Cavallotti, Diligenti, Comini, Fabbrici, Enrico Fazio. »

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il seguente risultato della votazione:

Risposero sì 155
Risposero no 123
Si astennero. 11

(La Camera approva).

Dà atto alla Giunta delle elezioni della proposta di convalidazione dell'elezione di Grosseto e proclama l'onorevole Castellazzo deputato di quel collegio.

Comunica alla Camera una lettera colla quale l'onorevole Finzi *(Segni di attenzione)* rassegna le sue dimissioni da deputato.

Nicotera, senza volere indagare per quali ragioni l'onorevole Finzi abbia date le sue dimissioni, non crede che sia il caso di proporre, come d'uso, un congedo. L'onorevole Finzi è uno dei più degni della benemerenza del paese; quindi propone che la Camera non accetti le sue dimissioni. *(Bene!)*

Depretis, *Presidente del Consiglio*, si associa alla proposta dell'onorevole Nicotera e spera che la Camera sarà unanime nell'accoglierla. *(Bene!)*

Crispi non ha bisogno di ricordare il patriottismo dell'onorevole Finzi. Quindi si associa alla proposta dell'onorevole Nicotera.

Cavallotti si associa alla proposta dell'onorevole Nicotera, dichiarando che, accogliendola, la Camera renderà omaggio al patriottismo italiano.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera.

(È approvata all'unanimità).

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, presenta un disegno di legge per applicare temporaneamente alcuni consiglieri alla Corte di appello di Torino, e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è conceduta).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, presenta un disegno di legge per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza, e domanda che sia dichiarato urgente e deferito all'esame della Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

Presidente comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sull'arresto e sulla scarcerazione dell'ingegnere Lombardi, in seguito all'incendio di una vettura Pullmann presso la stazione di Riace.

« Giovanni Mariotti. »

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, risponderà domenica in seguito alle altre interrogazioni.

Oliva ricorda la sua interpellanza al Presidente del Consiglio, e domanda quando potrà rispondere.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponderà domenica, dopo le altre interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 6 20.

DIARIO ESTERO

L'*Havas* ha da Londra che la indisposizione del marchese di Tseng ha interrotto i negoziati fra l'ambasciatore di China e lord Granville.

I colloqui fra questi due personaggi erano divenuti frequenti dopo il voto della Camera dei deputati di Francia riguardo ai crediti pel Tonkino, perchè, vedendosi che il governo francese si trova d'accordo colla grande maggioranza dei rappresentanti della nazione per rivendicare energicamente le ragioni della Francia, la diplomazia inglese ha creduto di dovere riprendere attivamente le trattative che essa era sul punto di abbandonare.

« Il pubblico, scrive il corrispondente dell'*Havas*, non è bene informato di ciò che succede. Tuttavia si conoscono le condizioni che la China sï adopera di far prevalere. È la teoria dell'*uti possidetis*, cioè a dire Tamsui e le fortezze di confine: Lang-Son, Cao-Bang e Lao-Kaï avrebbero da restare in potere dei chinesi.

« Qui non si è potuto a meno di notare, dice il corrispondente, che da alcuni giorni i dispacci provenienti dai diversi punti della China ai giornali di Londra annunziano tutti quanti, e non senza un certo rumore, che la China è dovunque vittoriosa; che essa è più che mai risoluta alla guerra, e che finalmente essa si prepara ad assumere l'offensiva tanto per mare che per terra.

« Senza voler cercare di smentire queste informazioni, conchiude il corrispondente, dicesi che in tutto questo brusio si debba vedere l'idea di esercitare una pressione favorevole alla China, di influenzare il governo inglese, e forse anche il governo francese, in modo che prevalga la mediazione sulla base dell'*uti possidetis*. »

Il corrispondente dello *Standard* da Hong-Kong telegrafa: « I chinesi continuano attivamente i loro preparativi per prendere l'offensiva. La flotta destinata a sbloccare Formosa è pronta a salpare, e si porrà in movimento tra brevissimo. Le autorità militari preparano grandi forze da lanciare sul territorio del Tonkino. Il blocco di Formosa è puramente nominale. La flotta francese si trova all'ancoraggio di Kelung. Quanto agli altri porti vi si entra e se ne esce come in tempi ordinari. »

Il *Daily Telegraph* pubblica delle notizie sullo stato dei negoziati, tra le potenze, sulle proposte inglesi relative agli affari finanziari d'Egitto.

« Il governo francese, dice il *Daily Telegraph*, non ha sollevato gravi obbiezioni contro le misure speciali proposte da lord Granville, ma esso desidererebbe che una data fosse fissata per lo sgombro dell'Egitto da parte degli inglesi, e domanda delle spiegazioni relativamente al controllo che eserciteranno le potenze continentali sugli affari d'Egitto.

« La Russia, a quanto si dice, ha pure domandato delle spiegazioni. Quanto all'Austria ed all'Italia, esse non prenderanno veruna determinazione prima di aver scambiato le loro idee colla Germania. »

Secondo le informazioni del *Daily News*, il governo ottomano esige che una data sia fissata per lo sgombro dell'Egitto, oppure che l'Egitto sia occupato da truppe turche unitamente ad un contingente inglese.

In una lettera da Londra ai *Débats* si accenna agli avvenimenti del Sudan ed alla pericolosa posizione del generale Gordon.

« La marcia della spedizione di soccorso è lenta, lentissima, dice la lettera, ed incontra difficoltà, se non imprevedute, almeno maggiori che non si aspettasse.

« Ciascun giorno i fogli inglesi sono pieni di particolari mandati dai loro corrispondenti speciali che seguono le operazioni, e tutti sono d'accordo nel considerare la situazione come irta di pericoli e di dubbiezze.

« È evidente che l'esercito si trova in ritardo di un mese, e tuttavia esso non è ancora giunto al punto che presenta le maggiori difficoltà naturali senza contare gli ostacoli che può opporgli il Mahdi, la cui esatta posizione e le forze e le intenzioni sono assolutamente sconosciute, perchè le informazioni contradditorie che pervengono allo stato maggiore sono date da arabi e da viaggiatori le cui affermazioni non meritano alcuna fiducia.

« Quanto a Gordon, le ultime notizie avutesi da lui erano in data del 4 novembre, e, dal 15 del mese passato, non se ne sa più nulla. »

Un *Libro Azzurro* intitolato: « Territorio del Togo e la baia di Biafra » è stato presentato dal governo tedesco al Consiglio federale ed al Parlamento di Germania e risguarda la colonizzazione germanica nell'Africa occidentale.

Il Libro si compone di quattordici documenti, note diplomatiche, istruzioni e memorie.

Il primo documento è un dispaccio diretto, il 14 aprile 1883, dal principe di Bismarek al ministro plenipotenziario di Prussia, ad Amburgo, a proposito di una convenzione conclusa tra l'Inghilterra e la Francia per la linea di demarcazione da osservarsi nelle nuove prese di possesso sulla costa di Siera Leone e riguardo al trattamento reciproco dei nazionali delle due parti contraenti nei loro possedimenti dell'Africa occidentale. Il ministro prussiano vi è invitato a domandare ai Senati delle città anseatiche quali siano i desiderii dei commercianti di quelle città relativamente alla protezione ed alla rappresentanza delle relazioni coll'Africa occidentale.

Il secondo documento risponde alla nota precedente. Il ministro di Prussia ad Amburgo, in data 4 maggio 1883, manda la risposta del Senato della città di Lubecca. Questa città non ha interessi impegnati nell'Africa occidentale. Il rapporto è accompagnato da un dispaccio del Senato della città di Brema, il quale esprime il parere che è desiderabile la conclusione di trattati colle tribù africane.

Segue un estratto del rapporto della Camera di commercio d'Amburgo del 6 luglio, con una memoria delle Case che hanno stabilimenti nell'Africa occidentale. Questa memoria indica le misure che queste Case credono necessarie per la loro protezione e per la loro rappresentanza in Africa.

Aderendo a queste domande, il principe di Bismarck fa sapere al ministro di Prussia ad Amburgo, in data 22 settembre 1883, che sono state prese le misure necessarie, cioè a dire, che la Germania invierà un commissario sulle coste dell'Africa occidentale per rappresentarvi gli interessi dei suoi connazionali; che un legno da guerra starà di stazione in quei paraggi e che si darà opera per agevolare la conclusione di trattati cogli indigeni. Il dispaccio

domanda che gli interessati facciano delle proposte in proposito.

Segue una memoria su questa questione da parte della Casa Jantzen e Thormaelen e della Camera di commercio d'Amburgo, in data 1° febbraio 1884, con la quale si raccomanda la stipulazione di trattati colle tribù dimoranti sulla costa tra Cameroon e Gabon.

Il documento che viene dipoi è il più importante. Esso racchiude le istruzioni date dal cancelliere dell'impero al dottore Nachtigal relativamente al protettorato tedesco sulle coste di Cameroon. Il documento porta la data del 19 maggio 1884 e suona come appresso:

« Vi dò le istruzioni seguenti relativamente ai vostri doveri di commissario sulla costa occidentale d'Africa.

« Per assicurare i sudditi dell'impero contro un'espulsione, da parte di altre nazioni, dai possedimenti di cui fecero acquisto su vari territori, e per procurar loro la facilità di estenderli, S. M. l'imperatore ha deciso di prendere, in nome dell'impero, sotto la sua protezione diretta, i tedeschi ed il loro commercio su certe parti della costa. Non è però suo intendimento di introdurvi tutto un sistema d'amministrazione che esigerebbe l'invio di un gran numero di funzionari tedeschi, nè di tenervi guarnigione di truppe tedesche, nè, da ultimo, di assumere l'obbligo di proteggere i tedeschi domiciliativi, le loro fattorie e le loro imprese, contro una guerra eventuale con una delle grandi potenze marittime. Per lo scopo cui miriamo basta conchiudere dei trattati d'amicizia, di commercio e di protettorato, mercè i quali noi acquistiamo i diritti necessari per esercitare una protezione efficace a favore dei sudditi tedeschi.

« Trattasi, prima di tutto, dei territori seguenti che noi vogliamo preservare dall'occupazione per parte di un'altra potenza: 1° Angra Pequena; 2° La parte della costa fra il delta del Niger e Gabon, particolarmente quella che è vicina all'isola di Fernando Po nella baia di Biafra, il più lontano possibile all'ovest della foce del Cameroon, fino al capo Saint-John.

« Le ragioni che hanno determinato Sua Maestà ad esercitare una presa di possesso, in nome dell'impero, lo hanno pure indotto a proclamare il suo protettorato su quelle parti della costa e ad istituirvi un commissariato imperiale, le cui attribuzioni saranno precisate più tardi... »

Il principe di Bismarck raccomanda poi di stipulare espressamente nelle convenzioni cogli indigeni che i trattati di commercio ed i contratti conchiusi coi sudditi delle altre potenze saranno rispettati dai tedeschi, e che sarà mantenuta la libertà di commercio. E termina raccomandando al commissario di evitare scrupolosamente in questa come in tutte le altre questioni ogni collisione cogli interessi francesi.

Questa istruzione è accompagnata da una lettera del signor Woermann, indicante i trattati da stipularsi coi sovrani negri, e la traduzione di una lettera del 5 marzo 1884, firmata da parecchi indigeni di Piccolo Papo, che domandano la protezione dell'imperatore di Germania.

Il 23 agosto 1884, il dottor Nachtigal telegrafa che ha conchiuso un trattato di protettorato con i rappresentanti ed i sudditi del re di Togo; il 28 dello stesso mese esso annunzia per telegrafo che la bandiera tedesca fu inalberata in vari punti della baia di Biafra.

Il principe di Bismarck si dà ogni premura per non urtare la Francia. Siccome l'occupazione di Cameroon sembrava avere prodotto una cattiva impressione a Parigi, il cancelliere germanico si affrettò a telegrafare al principe di Hohenlohe perchè lo comunicasse al signor Ferry che le prese di possesso di Nachtigall non saranno mantenute in quanto potessero ledere le rivendicazioni della Francia.

Il documento che viene poi contiene un'analisi del rapporto del signor Nachtigal sulla situazione poco prospera delle Case tedesche a Louen, e Bagida, e sulla opportunità di creare un consolato tedesco nel territorio di Togo.

Il *Libro azzurro* contiene un dispaccio inglese al governo di Berlino, in data 29 agosto, in cui si afferma che il protettorato inglese è stato proclamato sul territorio di Cameroon prima del protettorato tedeso.

Il penultimo documento è un rapporto del dott. Nachtigal, nel quale si annunzia che furono conchiusi trattati, e fu inalberata la bandiera tedesca sui territori di Cameroon, Malimbo, Piccolo Battanga, Plantation Souby e nelle contrade situate più lungi al sud.

Chiude la serie dei documenti un dispaccio del principe di Bismarck ai rappresentanti tedeschi presso le varie potenze europee, nel quale sono indicati i territori che sono stati occupati dalla Germania.

La sorte del progetto di sovvenzione alle linee tedesche, che fu di nuovo sottoposto al Reichstag dal governo tedesco, è ancora incerta.

Esso venne infatti, contro il parere del gran cancelliere, rinviato ad una Commissione.

Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si pronunzia nuovamente a favore del progetto, adducendo le ragioni che seguono:

« La nostra marina mercantile sta attraversando in questo momento una crisi funesta. Giammai, da lungo tempo, i noli sono stati più bassi di adesso. Le nostre navi a vela, che debbono sopportare la schiacciante concorrenza dei battelli a vapore, rimangono anzi inoperosi. Questa è una vera calamità.

« Le cause di questa situazione sono conosciute.

« La prima è quella del rapido sviluppo della navigazione a vapore; l'altra è quella della sovrabbondanza delle costruzioni navali. L'inconveniente si fa specialmente sentire nei nostri porti e cantieri del Baltico. Già molti cantieri scomparvero, ed i lavoratori che vi erano occupati hanno perduto il modo di guadagnarsi il pane.

« Le nostre scuole di navigazione sono rimaste quasi deserte. L'effettivo della nostra marina mercantile si assottiglia ogni giorno più, e si può prevedere il momento in cui le navi a vapore avranno interamente soppresso i ve-

lieri. È una fatalità della quale devesi tener conto. Se la Germania vuole assicurarsi la parte che le compete nel gran traffico marittimo, bisogna che essa si dia le mani attorno.

« Sotto questo punto di vista il progetto di legge per sovvenzionare le linee postali transoceaniche deve essere salutato con gioia. Certo che i servizi contemplati da quel progetto gioveranno meno ai nostri porti del Baltico che a quelli del mare del Nord. È certo anche che le navi a vapore si prestano meno di quelle a vela alla formazione di un personale di marinai. Ma, insomma, la creazione dei servizi progettati sarà un effettivo benefizio per la marina mercantile tedesca. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 11. — Iersera nella sala Rivoli, vi fu una riunione di socialisti, sotto la presidenza di Vaillant, consigliere municipale. Gli oratori espressero il voto che i poteri pubblici sieno affidati agli operai. Alcuni anarchici, che cercarono di provocare tumulti, furono espulsi.

PARIGI, 11. — Fu pubblicato il decreto che fissa al 25 gennaio le elezioni senatoriali.

WASHINGTON, 11. — Il trattato col Nicaragua per la costruzione del canale annunziato nel Messaggio presidenziale, fu presentato alla Camera.

BRINDISI, 11. — L'avviso *Messaggero*, giunto qui per provvedersi di carbone, è partito stamane diretto ad Assab, ove rimarrà di stazione dando il cambio alla *Vedetta*.

CAIRO, 11. — Gli agenti diplomatici russo e tedesco si recarono stamane dal kedivè per domandare la nomina di un rappresentante russo e di uno tedesco nella Cassa del Debito pubblico.

SAN-VINCENZO, 11. — Provenienze da Genova e Barcellona, è giunto il postale *Regina Margherita*. A bordo tutti bene.

SAN-VINCENZO, 10. — È giunto il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, e proseguì per la Plata.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati*. — Si prosegue la discussione del bilancio dei culti.

I rimanenti capitoli sono approvati, ristabilendo alcuni crediti proposti dal governo. Il capitolo rinviato ieri alla Commissione rimase sospeso.

Si passa alla discussione del bilancio della Legione d'Onore.

LIONE, 11. — Una corrispondenza da Shanghai alle *Missions Catholiques* annunzia che la persecuzione dei cristiani si estende nelle provincie dell'interno, fino a Ku-Tcheu (Manciuria).

PARIGI, 11. — Il generale Fleury è morto.

Un dispaccio di Miot da Tamatava, in data 6 dicembre, annunzia che i francesi occupano Vohemar ed il forte di Embaniu. Gli hovas fuggirono verso il sud. Tutti i capi della provincia fanno atto di sottomissione.

PARIGI, 11. — *Senato*. — Si discute il progetto di legge concernente i crediti pel Tonkino.

Il ministro della marina, ammiraglio Jaurès, sostiene le conclusioni della relazione della Commissione, la quale approva i crediti, ponendo in rilievo l'importanza del Tonkino.

Broglie critica la polica seguita dal governo e dichiara che egli ed i suoi amici, istrutti dal passato, non avendo fiducia nell'avvenire, non voteranno i crediti. Soggiunge che la politica coloniale conviene soltanto alle potenze le cui forze sono esuberanti.

Ferry confuta le critiche di Broglie. Accenna alle fasi della questione ed ai limiti della responsabilità del governo. Dice che il governo segue una politica moderata, finchè spera di ottenere un risultato; ma, se la moderazione sarà infruttuosa, prende solenne impegno di adottare misure energiche. Si vedrà presto come il governo intenda i suoi doveri, come intenda rispondere alla legittima impazienza del paese. Soggiunge che l'Inghilterra offerse spontaneamente la sua mediazione ed egli glie ne è ricoscentissimo, ma gli sforzi furono vani in seguito all'attitudine della China. Lord Granville non notificò officialmente le proposte della China, considerandole inammissibili. Erano le stesse che il governo francese respinse nello scorso ottobre. Dunque il tempo dei negoziati è passato. Bisogna agire.

Ferry respinge l'asserzione di Broglie che la Francia sia isolata. Essa è in intime relazioni con tutte le grandi potenze. Esiste comunanza d'idee riguardo all'Egitto coi tre grandi imperi. La Francia andò a Berlino, sapendo bene ciò che essa voleva. Essa conserva tanto fedelmente le antiche tradizioni di amicizia verso l'Inghilterra, che questa offerse spontaneamente i suoi buoni uffici nella vertenza colla China.

Broglie replica brevemente.

Dopo altre dichiarazioni, i crediti pel Tonkino sono approvati ad unanimità.

Si approva in prima lettura la Convenzione fra la Francia e l'Italia sulla proprietà artistica e letteraria.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	8,2	— 2,4
Domodossola	3|4 coperto	—	10,9	— 0,0
Milano	3|4 coperto	—	8,9	1,5
Verona	nebbioso	—	6,7	0,1
Venezia	1|2 coperto	calmo	6,5	0,2
Torino	1|2 coperto	—	8,5	3,1
Alessandria	3|4 coperto	—	6,3	1,8
Parma	nebbioso	—	10,0	2,2
Modena	coperto	—	11,9	2,9
Genova	piovoso	calmo	15,2	10,0
Forlì	nebbioso	—	10,6	3,0
Pesaro	nebbioso	calmo	10,2	2,0
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	14,2	10,8
Firenze	coperto	—	13,1	7,0
Urbino	1|2 coperto	—	11,8	4,2
Ancona	coperto	calmo	12,6	6,2
Livorno	coperto	calmo	15,6	8,8
Perugia	sereno	—	11,8	5,6
Camerino	3|4 coperto	—	10,9	5,9
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	15,2	7,2
Chieti	sereno	—	13,9	3,0
Aquila	1|2 coperto	—	10,0	0,8
Roma	coperto	—	14,5	6,7
Agnone	sereno	—	14,1	2,5
Foggia	3|4 coperto	—	14,0	— 0,0
Bari	1|4 coperto	calmo	12,5	3,6
Napoli	coperto	calmo	14,4	10,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	9,1	1,1
Lecce	1|4 coperto	—	14,9	7,3
Cosenza	sereno	—	14,8	5,0
Cagliari	sereno	calmo	18,0	5,0
Tiriolo	3|4 coperto	—	10,5	4,1
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	16,2	11,2
Palermo	coperto	calmo	17,2	8,8
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	17,5	9,4
Caltanissetta	coperto	—	12,9	5,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	18,5	—
Siracusa	coperto	calmo	16,8	11,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 dicembre 1884.

In Europa gagliarda ed estesa depressione al nord; barometro elevato sulla penisola Iberica. Norvegia meridionale 735; Madrid 774.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente ed irregolarmente variato; temperatura diminuita; pioggerelle in Liguria; venti deboli.

Stamani cielo piovoso a Genova, nuvoloso altrove; alte correnti marcatissime del 4° quadrante; venti deboli; barometro a 767 mm. nel golfo di Genova, intorno a 768 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,3	767,5	766,7	765,8
Termometro	7°,5	13°,3	12°,6	9°,4
Umidità relativa	89	64	65	79
Umidità assoluta	6,86	7,29	7,23	6,95
Vento	N	SSW	S	W
Velocità in Km.	1,5	6,0	10.0	1,0
Cielo	nuvoloso intorno	cumuli densi	cumuli	nuvoloso tratti sereni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13°,7 - R. = 10,96 \| Min. C. = 6°,7 - R. = 5,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 80 98 77 1/2, 75	—	98 77 1/2	98 93	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 25	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 95	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	621 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	679 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1311 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	585 »	—	—	—	—	1888 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	165 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sardo az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 25	100 25	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 92 1/2, 98 95 fine corr.
Banca Generale 621 50, 622 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1311, 1312 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 1891, 1890, 1887, 1885 fine corr.
Azioni Immobiliari 670 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 406 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 691.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 521.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 166.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 86.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
in liquidazione

PRIMO REPARTO.

La Commissione liquidatrice, volendo, a senso dell'avviso 1° novembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 detto, n. 275, provvedere alla esecuzione del 1° reparto (*da effettuarsi esclusivamente sopra i Certificati al portatore da lei emessi in surrogazione delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate senesi, annullate*), ha deliberato e stabilito il presente

Regolamento.

Art. 1. La presentazione dei Certificati al portatore, emessi dalla Commissione liquidatrice, a senso del regolamento 29 luglio 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1882, n. 186, comincierà col giorno 17 corrente e sarà proseguita nei giorni seguenti, esclusi i festivi.

Art. 2. I Certificati stessi dovranno essere presentati alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Sede di Firenze (Via Bufalini, 24), per essere ricevuti secondo l'ordine della presentazione, la quale si potrà fare dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane.

Art. 3. I Certificati saranno accompagnati con una Distinta fornita agli esibitori dal nominato Istituto.

Quanto ai Certificati che vengano presentati separatamente per ciascuna delle tre categorie d'Azioni, la Distinta sarà in carta bianca per i Certificati di Azioni comuni: in carta gialla per quelli di Azioni trentennarie, ed in carta cerulea per quelli di Azioni privilegiate Senesi.

Quanto ai Certificati delle tre categorie di Azioni che vengano presentati in *gruppi*, la Distinta sarà:

a) Di colore verdognolo per un gruppo o gruppi di Certificati, i quali, nel loro complesso, corrispondano a 100 Azioni nelle esatte proporzioni di 84 Comuni, 9 Trentennarie e 7 Privilegiate Senesi;

b) Di colore viola chiaro per un gruppo o gruppi di Certificati i quali, nel loro complesso, corrispondano a 120 Azioni nelle esatte proporzioni di 100 Comuni, 11 Trentennarie e 9 Privilegiate Senesi.

L'esibitore dovrà apporre la data e la propria sottoscrizione nella Distinta, dichiarando il suo domicilio eletto in Firenze.

I Certificati dovranno essere presentati a foglio spiegato, per ordine progressivo di numero, dal più basso al più alto.

I Certificati presentati in gruppi dovranno essere firmati dall'esibitore, con il nome, il cognome e la paternità.

Le Ditte e gli Stabilimenti firmeranno con la sottoscrizione della loro ragione commerciale.

I Corpi morali firmeranno con la loro sottoscrizione ufficiale.

Art. 4. Gli esibitori dei Certificati di Azioni, sia in categorie isolate, sia in gruppi, previo riscontro della regolarità della Distinta in ogni sua parte, riceveranno uno scontrino rilasciato dall'Istituto suddetto, contrassegnato col numero della relativa Distinta, ed indicante la quantità e qualità delle Azioni rappresentate dai Certificati esibiti.

Art. 5. Dopo tre giorni (non compresi i festivi) da quello del rilascio dello scontrino, lo Stabilimento menzionato eseguirà il pagamento delle quote di reparto, a termini dell'avviso 1° novembre 1884.

L'esibitore di Certificati di Azioni per categorie separate, verso restituzione del relativo scontrino, incasserà il quoto spettantegli, e ritirerà i suoi Certificati al portatore, muniti dei timbri constatanti l'eseguito reparto, rilasciando analoga ricevuta cumulativa.

I certificati al portatore, presentati in gruppi, verranno annullati, ed il presentatore, verso consegna del relativo scontrino, incasserà il quoto attribuito al gruppo o ai gruppi da lui esibiti, e riceverà uno o più *Buoni di saldo al portatore*, corrispondenti a ciascun gruppo di 100 o 120 Azioni come sopra, rilasciando analoga ricevuta cumulativa.

Art. 6. Il *Buono al portatore* dà diritto a ricevere la quota di saldo che risulterà dal bilancio di liquidazione per ciascuna Azione delle tre categorie, e sarà rilasciato nei modi e nelle forme qui appresso:

a) Il *Buono al portatore* sarà staccato per numero progressivo da apposito libro a matrice, conterrà la data del rilascio, porterà la firma del Presidente della Commissione liquidatrice, o di chi ne faccia le veci, quella di un altro liquidatore e del capo-contabile della Commissione medesima, e sarà munito del suggello ordinario della Commissione e di apposito timbro a secco con le parole: *Commissione liquidatrice della Società delle Strade Ferrate Romane*;

b) Il *Buono al portatore* corrispondente al gruppo di 100 Azioni sarà di colore verdognolo, e quello corrispondente al gruppo di 120 Azioni sarà di colore viola chiaro. Ambidue conterranno l'indicazione della quantità delle Azioni delle tre categorie rappresentate dai Certificati annullati, con richiamo al numero della Distinta con la quale furono esibiti.

Il *Buono al portatore* sarà assoggettato, come di legge, al bollo, e l'importo di questo è a carico della persona che lo ritira.

Art. 7. Vale naturalmente anche per i *Buoni di saldo al portatore* il disposto dell'art. 8 del regolamento 29 luglio 1882, portante che in caso di perdita, furto o deperimento dei certificati al portatore, sarà applicato l'art. 10 dello statuto sociale.

Disposizione speciale.

Art. 8. Per il caso che al momento in cui sia pagata la quota di reparto ai presentatori dei gruppi, di che sopra, non sieno in pronto per essere rilasciati i *Buoni di saldo al portatore*, l'esibitore ritirerà dall'Istituto sunnominato una ricevuta provvisoria che sarà concambiata col *Buono di saldo al portatore*.

Firenze, 1° dicembre 1884.

2950 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

Municipio di Rutigliano (Bari)

2° Avviso d'Asta.

Riescita deserta l'asta tenuta questa mattina per l'appalto del dazio sulla minuta vendita del pane, delle farine, delle paste lavorate, non che del pesce fresco e salato pel quadriennio 1885-88, con l'annua base di lire 15,400, giusta precedente avviso,

Si previene che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 corrente, nella solita sala della casa comunale, il sindaco, o chi per lui, esperimenterà un secondo incanto per detto appalto, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento tuttochè fosse un solo l'offerente.

Il capitolato d'appalto è ostensivo in segreteria durante le ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è di giorni 15, scadibili a mezzogiorno del 14 gennaio 1885.

Rutigliano, 8 dicembre 1884.

Visto — Pel Sindaco, *L'Assessore delegato*: V. GRARIO MOCCIA.

2958 *Il Segretario*: D. REVANDI.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
in liquidazione

AVVISO.

La Commissione liquidatrice porta a conoscenza degli interessati che, in modificazione dell'articolo 1 del regolamento 29 luglio 1882 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto 1882, n. 186, l'ufficio di presentazione delle azioni per la conversione in certificati al portatore sarà aperto in tutti i giorni del mese di dicembre 1884, esclusi i giorni festivi, e che l'ufficio stesso sarà chiuso alla mezzanotte del 31 dicembre 1884.

Si prevengono ancora i possessori delle azioni tuttora in circolazione, che, scorso il detto giorno, tutte le azioni non presentate rimarranno estinte a tutti gli effetti, a senso dell'art. 4 dell'atto 21 novembre 1877 addizionale alla convenzione di riscatto 17 novembre 1873, approvata con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª).

Firenze, 1° dicembre 1884.

Il Presidente della Commissione liquidatrice

2924 E. DEODATI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
in liquidazione

AVVISO.

Si ricorda agli interessati che a seguito del trattato di fusione del 14 settembre 1859 il Consiglio di amministrazione della Società Generale delle Strade Ferrate Romane, con suo avviso in data Parigi del 18 febbraio 1862, notificò agli azionisti dell'antica Società della Ferrovia Roma-Frascati che il cambio dei loro titoli in azioni della Società Generale delle Strade Ferrate Romane si effettuava in ragione di otto azioni di Frascati liberate di franchi 250 contro tre azioni della detta Società Generale liberate di 500 franchi ognuna, e che ogni detta azione di Frascati liberata di 250 franchi dava diritto a tre ottavi di azioni romane (comuni).

Si rammenta quindi, in quanto possa occorrere, ai detentori delle azioni di Frascati liberate a franchi 250, nonchè ai detentori degli ottavi di azioni comuni avuti in cambio di singole azioni Frascati, che dessi, contro la restituzione alla R. Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane, o di otto azioni di Frascati liberate di franchi 250, o di otto ottavi di azione comune, possono rispettivamente ottenere dalla medesima la consegna o di tre, o di una azione comune.

Si rammenta poi, ed in quanto possa occorrere, ai detentori di azioni di Frascati sulle quali non furono eseguiti interamente i versamenti per liberare l'azione Frascati a lire 250, che volendo operare il cambio dovranno previamente eseguire il versamento del saldo fino alle dette lire 250, e così ottenere la consegna come sopra rispettivamente o di tre azioni comuni o di tre ottavi di azione comune.

Quando essi abbiano eseguito rispettivamente le pratiche antedette, affine poi di fruire del reparto del prezzo di riscatto, dovranno presentare alla Commissione liquidatrice, prima del 31 dicembre 1884 le azioni comuni ricevute in cambio dalla Direzione Generale delle Strade Ferrate Romane, per essere alla loro volta convertite in certificati al portatore, giusta il regolamento 29 luglio 1882, con avvertenza che scorso il detto termine, non potranno più fruire di alcun beneficio.

Firenze 1° dicembre 1884.

2925 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 16.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima per l'impresa* VIVERI.

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto, nel giorno 15 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo nuovamente in questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Ancona e Chieti, costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1885, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione 1884, che sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'Impresa.

Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zucchero	Caffè	Sale
al chilog.	al chilog.	al chilog.	al litro	al chilog.	al chilog.	al chilog.
1 25	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	0 55

Annotazioni — Si dichiara che il solo prezzo del sale non è soggetto a ribasso d'asta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, escluso il sale, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo. Tali offerte dovranno essere firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che precede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire 44,000 (lire quarantaquattromila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione, Sezione staccata od ufficio di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 6852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia autentica comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno accettate.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni cinque i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista, e andato deserto.

Ancona, 9 dicembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROSELLI.

2953

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta *per il giorno 15 dicembre 1884.*

Si notifica al pubblico che alle ore 10 ant. del suddetto giorno (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, avanti il signor direttore del genio militare, o chi da esso delegato, nell'ufficio del genio, sito nel Padiglione San Michele, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori di ordinaria manutenzione degli immobili militari nelle piazze di Bari, Barletta, Bitetto, Giovinazzo, Trani e Turi per l'esercizio dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per l'importo complessivo di lire quarantaduemila (lire 42,000).

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 23 settembre, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso questa Direzione in via San Benedetto, n. 15, primo piano, e nell'ufficio del Genio militare di Bari sopra indicato.

Tutti indistintamente gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato e nelle quali il ribasso sia espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, confermato da un direttore del genio militare, il quale assicura che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione appaltante in Bari, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Bari o di Napoli, il deposito cauzionale di lire 4200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 devono aver riportato la conferma del direttore prima di essere presentati all'incanto.

I depositi dell'effettivo contante, dei titoli o della ricevuta di Tesoreria da farsi allo scopo di avere la ricevuta di che al num. 3, saranno ricevuti alla sede di questa Direzione, dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 14 dicembre, e dalla Commissione appaltante in Bari, all'apertura dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di far pervenire le offerte, corredate dei sopra indicati documenti, per mezzo della R. Posta; si avverte però che esse dovranno trovarsi a mani della Commissione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo pel prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre.

Le relative offerte dovranno essere stese su carta bollata da una lira, accompagnate dai tre suddetti documenti e presentate o trasmesse per posta esclusivamente alla Direzione del Genio in Bari prima dell'ora detta scadenza.

Entro cinque giorni dell'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Bari, addì 8 dicembre 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: VITULLI.

2936

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 21 novembre p. p., per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886, di

Legname abete dell'Adriatico in alberi in bagli ed in tavole per la somma presunta complessiva di lire 60,500,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 29 del volgente mese di dicembre si terrà nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 gennaio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 12 dicembre 1884.

2937 *Il Segretario della Direzione ff.*: RAFFAELE CAPUTO.

Regio Ospizio Generale di Carità di Torino

Appalto d'impresa per provvista di infissi, di telai, telaroni, porte ed invetriate di finestre

Avviso d'Asta pubblica.

Si notifica che alle ore 9 1/2 antimeridiane di martedì 30 corrente dicembre, avanti alla Giunta delegata per gli incanti, e nella sala delle adunanze della Direzione, al primo piano interno della casa in cui ha sede il Regio Ospizio Generale di Carità, via Po, num. 33, si procederà all'appalto dell'impresa per la provvista di infissi di telai, telaroni, parte, ed invetriate di finestre occorrenti per la fabbrica del nuovo Ospizio di Carità, in costruzione sulle fini di Torino, regione Tetti di Varrò, sul terreno di Cascina *Il Medico*, al civico n. 798, oltre la cinta daziaria di Stupinigi, ad un chilometro fuori dazio.

La provvista comprende gli infissi di telai, telaroni, porte ed invetriate che devono andare in opera nelle zone corrispondente ai numeri IX, VIII, VII e VI, V e IV del piano generale del suddetto fabbricato, annesso al relativo capitolato d'oneri e specificati negli elenchi che fanno parte del medesimo, dell'importo approssimativo di lire 56,000.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza delle forme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, per gli appalti nell'interesse dello Stato, in tre lotti distinti, si e come sono determinati nei peritati elenchi e come in appresso, cioè:

Lotto primo — Infissi di telai, telaroni, porte ed invetriate di finestre occorrenti per la zona IX e VIII, dell'importo di lire 20,000.

Lotto secondo — Detti per la zona segnata colli numeri VII e VI, dell'importo di lire 20,000.

Lotto terzo — Detti per la zona segnata colli numeri V e IV, dell'importo di lire 16,000.

Si procede all'appalto a mezzo di offerte segrete, che li concorrenti dovranno presentare entro buste chiuse e sigillate alla segreteria dell'Ospizio entro il termine sopra indicato e prima delle ore 5 pomeridiane del giorno 29 del corrente dicembre.

Le offerte devono essere estese sopra carta bollata da lira 1 20, e dovranno contenere il cognome, nome, qualità e domicilio dei concorrenti, ed in tutte lettere la somma che intendono diminuire, in ragione di un tanto per cento sopra i prezzi unitari complessivi portati dalli precitati elenchi, e saranno datate e sottoscritte dalli stessi concorrenti.

Saranno considerati come nulli i partiti condizionati o presentati in forma diversa da quella avanti stabilita.

Gli aspiranti debbono, contemporaneamente alla loro offerta, presentare alla segreteria dell'Ospizio una regolare ricevuta del tesoriere delle Opere pie di San Paolo, accertante un deposito cauzionale di lire 2000 in numerario per ogni lotto od in titoli di rendita del consolidato italiano calcolato al valore del giorno antecedente al deposito.

Il *minimum* cui la Direzione potrà arrivare nell'aggiudicazione sarà previamente determinato dalla medesima in una scheda segreta sigillata, da aprirsi in presenza dei concorrenti, dopo ricevute e lette tutte le offerte che saranno da essi presentate, e sarà deliberata l'impresa a coloro che avranno offerto il maggior ribasso.

Qualora si riscontri che due o più concorrenti abbiano fatto per qualsiasi dei detti tre lotti, o per tutti complessivamente, un'identica offerta, e che questa sia accettabile, si procederà nella stessa seduta ad una licitazione fra di loro, ad estinzione di candela vergine.

Nel termine di giorni quindici successivi al seguito deliberamento, scadenti alli 14 gennaio 1885, ore 5 pomeridiane, saranno accettate offerte intese a migliorare il prezzo dell'aggiudicazione di ciascun lotto, non minori però del ventesimo, nel quale evento si pubblicheranno nuovi avvisi d'asta, e si procederà ad altro incanto definitivo sul prezzo migliore risultante dalle fatte offerte, ad estinzione di candela vergine.

Tutte le spese relative all'appalto ed alla stipulazione del contratto, di bollo e di registro e quelle infine per la copia del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante si dichiarano a carico dei deliberatari in proporzione di ciascun lotto.

Le rimanenti condizioni d'asta e d'appalto risultano dall'anzidetto capitolato d'oneri e condizioni, visibili nella segreteria del Regio Ospizio in tutti i giorni ed ore d'uffizio, dove saranno pure visibili i disegni degli infissi cadenti in appalto.

Quanto ai campioni, gli aspiranti ne potranno avere visione in apposito locale della fabbrica in costruzione, dove trovansi depositati, mediante presentazione di un biglietto di permesso, rilasciato, a richiesta, dalla predetta segreteria.

Torino, 8 dicembre 1884.

Per la Direzione del R. Ospizio

2926 Not. PICCONE, *Segretario capo.*

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	Ubicazione delle rivendite		N. ordinale	Reddito	Magazzino al quale sono affigliate
	Comune	Frazione			
1	Abbadia S. Salvadore	. . . . . .	1	287 57	Arcidosso (spaccio all'ingrosso)
2 (*)	Casole d'Elsa . . .	Mensano . . .	2	117 53	Volterra (magazzino)
3 (*)	Id. . . .	Monteguidi . . .	3	159 72	Id. (id.)
4 (**)	Castelnuovo Berardenga	Ponte su Bozzone	9	(circa) 300 »	Siena (id.)
5 (**)	Masse di Siena . .	Coroncina . . .	1	300 »	Id. (id.)
6	Montepulciano. . .	Via del Poggiolo	8	423 94	Montepulciano (id.)
7 (*)	S. Gimignano . . .	Castel S. Gimignano . . .	6	139 »	Volterra (id.)
8	Torrita	Montefollonico .	1	205 76	Montepulciano (id.)

(*) Rifiutata.

(**) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Siena, li 6 dicembre 1884.

2934 *Per l'Intendente*: CAPELLI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto, nell'interesse delle signore Giuseppina De Stephanis, vedova Antignani, e di Amalia Antignani del fu Notar Luigi, quest'ultima autorizzata dal marito signor Pasquale Benevento, con domanda del 24 novembre 1884 al Tribunale di Larino, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile in lire 850 del defunto notaio Luigi Antignani da Rotello.

2716 MICHELE MARULLI proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il signor avvocato Remigio Bartalini, mandatario del signor notaro Emilio Niccolucci, avendo questi cessato dall'esercizio, ha fatto istanza al Tribunale civile di Siena fino dal dì 23 agosto 1884 per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764, eseguito all'uffizio del Debito Pubblico nel dì 8 febbraio 1855 a cauzione dell'esercizio della professione di notaro in Siena.

Siena, 5 dicembre 1884.

2939 AVV. REMIGIO BARTALINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI LECCE.
(2ª *pubblicazione*)

Il notaio Nicola De Giorgi, residente in San Cesario di Lecce, non essendo più esercente per essere stato nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile del distretto di Lecce, ha fatto istanza a questo Tribunale per lo svincolo della sua cauzione.

Lecce, 22 novembre 1884.

2713 CESARE PRATO vicecanc. app.

BANDO DI VENDITA.

L'usciere infrascritto notifica al pubblico che nel giorno diciotto dicembre 1884, in via Viminale, nn. 72 e 74, all'ora una pom., venderà ai pubblici incanti vari oggetti mobili, pignorati ad istanza dell'impresa dell'Esquilino, ed a carico di Gallone Rinaldo.

Detta vendita si farà al miglior offerente, a pronti contanti.

Roma, 11 dicembre 1884.

L'usciere della 6ª Pretura di Roma
2960 DOMENICO MASSA.

DIFFIDA.

Il sottoscritto Nicola del fu Felice Ricci, possidente e commerciante, domiciliato ad Azzano e residente a Ripa, in comunità e Pretura di Seravezza, fa noto a chiunque possa avervi interesse che esso amministra da sè il proprio patrimonio, tanto civile che commerciale, e quindi non riconoscerà come validi ed efficaci i pagamenti fatti a chiunque senza la sua ricevuta, nè i debiti di qualunque specie e natura contratti in suo nome da qualunque siasi persona senza espresso mandato.

Ripa, 1º dicembre 1884.

2947 NICOLA RICCI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto fa noto che con atto di questa cancelleria, 5 corrente dicembre, il signor Giuseppe Lupi, di anni 30, nato e domiciliato in Roma, via delle Botteghe Oscure, n. 36, tanto per sè, quanto per la madre signora Lucia Colabona, anche come tutrice e curatrice dei minorenni Ignazio e Gioacchino, nonchè nell'interesse di Marianna consorte di Luigi Pruti, Sofia e Salvatore sorella e fratello germani, ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità intestata del fu Cirillo Lupi, rispettivo padre e marito morto, in Roma il 20 agosto p. p.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, il 10 dicembre 1884.

2945 G. MANGANO canc.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per definitivo deliberamento.*

Nel termine fissato dall'avviso datato 27 novembre scorso sono state presentate parecchie offerte di ribasso per ciascuno dei due lotti relativi allo

Appalto di somministrazione degli oggetti di abbigliamento e dei mantelli e cappotti impermeabili per il personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle diverse provincie del Regno, per un triennio,

ribasso che risponde alla seguente misura:

1º lotto — Ribasso del 15,85 per cento, oltre quello del 12 già ottenuto nella seguita provvisoria aggiudicazione sull'ammontare di lire 204,515.

2º lotto — Ribasso del 6,05 per cento, oltre quello del 23, già avutosi nella seguita aggiudicazione provvisoria sul prezzo di lire 28,400.

È perciò si fa noto che alle ore 11 ant. del 23 dicembre volgente, presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, e col metodo della estinzione di candela, si procederà in due distinti lotti all'appalto della fornitura di cui sopra è parola, aprendosi l'asta sul prezzo di ciascun lotto, sotto deduzione del ribasso di provvisorio deliberamento e di quello di miglioria dianzi mentovati, il tutto a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il capitolato che regola l'appalto di cui si tratta e la tabella enunciativa degli oggetti compresi nella fornitura continueranno ed essere visibili presso la detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio, mentre i campioni degli oggetti a fornirsi si trovano ostensibili presso la ragioneria della stessa Prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno produrre un certificato comprovante di avere mezzi sufficenti per soddisfare gli obblighi che intendono di assumere ed un certificato constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la impresa in discorso.

Questi certificati dovranno essere rilasciati il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale e l'altro o dalla Camera di commercio da cui l'aspirante dipende per domicilio o dall'autorità municipale, l'uno e l'altro in data non anteriore di sessanta giorni da quello della presentazione:

A garanzia delle offerte rispettive, i concorrenti all'asta dovranno depositare nella cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 6136 pel 1º lotto, e lire 852 pel 2º.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persona da nominarsi.

Il deliberatario, entro cinque giorni dalla definitiva aggiudicazione dovrà presentarsi nella segreteria della Prefettura di Roma per la stipulazione di regolare contratto, sotto la comminatoria della perdita del deposito eseguito per essere ammesso all'asta.

L'abbreviazione di termini di cui nel presente manifesto è stata debitamente approvata.

Roma, 9 dicembre 1884.

2962 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per miglioria.

A norma dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto distinto in quattro lotti per la fornitura degli oggetti di vestiario, calzature ecc. alle guardie di pubblica sicurezza a piedi del battaglione di Roma, negli incanti seguiti nel giorno d'oggi presso la Prefettura di Roma venne provvisoriamente deliberato coi seguenti ribassi sui prezzi infraindicati, cioè:

Lotto 1º, che comprende la fornitura dei cappotti, delle tuniche, giubbe, pantaloni, camicie, mutande e cravatte, col ribasso percentuale del 6 50 sul prezzo complessivo di lire 310,922 35.

Lotto II, concernente la fornitura dei corpetti di lana, col ribasso percentuale del 13 su lire 22,418.

Lotto III, riguardante i mezzi stivali e le scarpe, col ribasso percentuale del 28 sul prezzo di lire 43,582 40.

Lotto IV, che riflette le cassette, col ribasso percentuale del 10 25 sul prezzo di lire 20,960.

Il termine utile per presentare offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del 19 di questo mese, e spirato questo termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque perciò intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare la relativa offerta in carta da bollo da lira una, accompagnata dai documenti e dal deposito commisurato al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti cui l'offerente intende concorrere.

Per ogni maggior notizia si rimanda al precedente avviso del 26 novembre ultimo scorso.

Roma, 9 dicembre 1884.

2963 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

(3ª *pubblicazione*)
REGIA DIREZIONE GENERALE
del Debito Pubblico.

Il sottoscritto notaio espone:

Nei due certificati di rendita uno di lire 10, num. 194460 e rosso 322400, e l'altro di lire 600, num. 193474 e rosso 322414, intestati a Ciccolini-Silenzi Claudio-Quinto Ortenzino, Claudio-Sesto, Claudio-Settimo e Felicita fu Claudio, è stato posto il nome di *Ortenzino* invece di *Ortenzina*, e nell'altro certificato di rendita di lire 110, n. 594312, intestato a Ciccolini-Silenzi Claudio V, Claudio VI, Claudio VII ed Ortenzina fu Teodoro, è stato pur detto per equivoco fu *Teodoro* invece di fu *Claudio*.

Dall'atto di notorietà fatto avanti il pretore di Macerata li 11 novembre 1884, risulta che la proprietà di detti certificati appartiene per i primi due agli intestati Ciccolini-Silenzi, salva la rettifica di Ortenzina invece di Ortenzino, e l'altro certificato n. 594312 ai detti Ciccolini-Silenzi Claudio V, Claudio VI, Claudio VII ed Ortenzina fu Claudio invece di fu Teodoro.

Si domandano le rettificazioni suddette.

D.r PACIFICO MINNUCCI
2505 R. notaio.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma 2ª sezione, nel giorno 16 gennaio 1885, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi escecutati ad istanza dei signori Arati Anna e Portoghesi Luigi coniugi in danno di Ymassi avv. Cornelio debitore principale di Buonamico ingegnere Luigi, terzo possessore.

1. Casamento posto in Roma al Castro Pretorio in via Gaeta, n. 2, con annessi giardini, segnato nella mappa del rione 1º, col n. 2223, del reddito imponibile di lire 6469, e gravato del tributo diretto annuo di lire 805 65.

2. Area o Corte di m. q. 55 80 posto in Roma al Castro Pretorio in via Gaeta, riportata nella mappa del rione primo, col n. 3149, del reddito imponibile di lire 48, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 6.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè il primo lotto su lire 48,519, il secondo lotto su lire 360.

2956 AVV. GIACOMO FORMICHI proc.

(1ª *pubblicazione*)
DIFFIDAMENTO.

Il procuratore sottoscritto, a nome dei signori eredi di Francesco Cravesana, diffida il pubblico per ogni ragione che di legge, avere i medesimi smarrito due certificati di rendita nominativa italiana 5 0/0, coi numeri 507338 in data 13 luglio 1877, per annue lire di rendita 1575, e l'altro col n. 500363 in data 20 maggio 1876 per annue lire 900 di rendita, intestati a Davico Angela, vedova, nata Cravesana, Robert Carlotta-Cravesana fu Angelo, Miglio Antonio e Giuseppa di Giocondo e Fino Carlotta nata Miglio, con vincolo di usufrutto in favore della vedova di Francesco Cravesana signora Clotilde Persoglio, ora defunta, tutti residenti in Torino, con domicilio in via Porta Palatina, n. 1, presso il sottoscritto, non che i certificati di rendita intestasti agli aventi diritto all'eredità del fu Francesco Cravesana, aventi i numeri 18571 l'uno di lire 600 annue, e l'altro numero 18572 di lire 370 annua rendita *ut supra*.

Torino, 6 novembre 1884.

2374 LUIGI ALLIANA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.